

ecc.) dell'età della pietra si passa all'età del bronzo in cui appaiono i primi elmi di varie fogge, gambiere di antichissimo uso (Omero, Polibio, Livio, Vegezio) e vi figura, prezioso cimelio, un ariete antico della galea romana pescato nel porto di Genova nel 1597 (A. 89).



Tenente Generale Raffaele Cadorna.

Dell'età del ferro è notevole una spada apula, raro e assai prezioso monumento, rinvenuto in un sepolcro di Erdonea (A". 1).

Nella seconda classe le armature si presentano ben adattate su artistici manichini di uomini e di cavalli, questi ultimi scolpiti in legno dal prof. Tamone su disegno del conte Stanislao Grimaldi.

Primeggiano naturalmente, per numero ed importanza, armature e parti di esse nonchè armi bianche e da fuoco appartenute a Principi di Casa Savoia, però soltanto da Emanuele Filiberto in poi e di alcune di esse si farà cenno speciale.

Fra le numerose armature spicca quella equestre della fine del secolo XV del cardi-

nale Ascanio Maria Sforza Visconti (B. 1), capitano di milizie svizzere in Italia nel 1500 in aiuto del fratello Ludovico. E' la più importante per l'epoca, la bellezza della forma e la finitezza del lavoro, nel quale intorno ad ogni pezza corre un ornato a fogliami del più puro stile italiano del rinascimento. L'Angelucci rivendica l'opera d'arte ad armaioli milanesi.

Diverse armature, qualcuna anche da adolescente, tutte di armaioli bresciani, appartenute ai membri della famiglia Martignano fra cui Francesco (1548-1622), caro ad Emanuele Filiberto, il quale lo tenne parecchi anni alla sua Corte come grande scudiero e lo adoperò in importanti negozi e che servì poi anche sotto Carlo Emanuele I da cui fu creato C.O.S.S.A. (B. 33).

Particolarmente importante l'armatura equestre completa di Emanuele Filiberto (B. 4), ammirevole non tanto per l'ornato molto semplice quanto per la eleganza delle forme di ciascuna sua parte e per la finitezza dell'esecuzione; è opera di Gian Paolo Negroli del 1561.

Verso la metà del XVII secolo, col passaggio dall'armatura alla corazza, si incomincia dapprima a lasciare gambiere e scarpe di ferro sostituite con gli stivali a rimboccatura sino al ginocchio.

Fra le opere d'arte si ammirano gli avanzi di una bellissima corazza incisa all'acqua forte ed al bulino del valentissimo armaiolo milanese Pompeo della Chiesa (ultimo ventennio del secolo XVI) (C. 21) e, preziosissime fra i preziosi, corazza e celata appartenute ad un doge di Venezia di sorprendente lavoro di scultura di armaiolo italiano della seconda metà del secolo XVI (C. 24).

Fra i ricordi storici si nota l'effigie del grande Principe Eugenio di Savoia a cavallo in assisa di generale austriaco, con corazza, spada e pistola proprie (B. 11); del medesimo vi è pure la corazza bianca che dicesi da lui indossata alla battaglia di Torino